

N° 23 DEL 07.11.2013

# AMBITO TERRITORIALE TA/2

MASSAFRA-MOTTOLA-PALAGIANO-STATTE -ASL /TA

## DELIBERAZIONE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

**Oggetto : Approvazione del regolamento del tavolo della concertazione e presa d'atto dello schema del patto di partecipazione approvato dalla Regione Puglia**

L'anno duemilatredici il giorno 07 del mese di novembre alle ore 15.00, presso il Comune di Massafra, si è riunito il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale TA/2 e risultano presenti:

			P	A
1)	Sindaco di MASSAFRA	Presidente	X	
2)	Sindaco di MOTTOLA	Componente	X	
3)	Sindaco di PALAGIANO	Componente	X	
4)	Sindaco di STATTE	Componente	X	
5)	ASL TA	Componente		X

Pareri ai sensi dell'Art.49 - D.Lgs. 18/08/2000, N° 267

Parere \_\_\_\_\_ in ordine alla regolarità tecnica.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano  
Avv. Maria Rosaria Latagliata

Addi, 07.11.2013

Parere \_\_\_\_\_ in ordine alla regolarità contabile.

Il Responsabile della Ragioneria  
Dott. Simone Simeone

Addi, 07.11.2013

Copertura Finanziaria Art. 151 comma 4.D.Lgs. 18/09/2000., N° 267

Prenotazione \_\_\_\_\_ Impegno definitivo \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Ragioneria  
Dott. Simone Simeone

Addi, \_\_\_\_\_



## RELAZIONE TECNICA

In ossequio a quanto previsto dalla L.R. n.19/2006 e dal Reg. reg. n.4/2007 e s.m.i , l'Ambito territoriale adotta strumenti e forme idonee a garantire l'effettiva partecipazione dei cittadini, delle organizzazioni sindacali e degli organismi di rappresentanza e tutela degli utenti operanti sul territorio di riferimento.

In particolare l'Ambito territoriale: pubblica l'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano Sociale di Zona indicando tempi e modalità della concertazione ; istituisce il tavolo di concertazione, in conformità con quanto previsto dagli art 4. L 19/06 e art 16 Reg.reg n.4/07, assicurandone il corretto funzionamento, in termini di periodicità degli incontri, modalità di convocazione , verbalizzazione delle decisioni assunte, attuazione e valutazione del Piano di Zona 2013-2015. A tal riguardo si precisa che il verbale dell'esito della concertazione deve essere obbligatoriamente allegato al Piano sociale di zona con l'esplicita indicazione della posizione assunta dalle parti. Approva ed adotta il regolamento di funzionamento del Tavolo di Concertazione secondo le modalità e i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni.

### Atteso che:

- il Tavolo della Concertazione è un organismo permanente che assicura una funzione essenziale ai fini della realizzazione del Piano Sociale di Zona in quanto, successivamente alla fase iniziale di elaborazione del Piano, partecipa al monitoraggio della sua realizzazione attraverso riunioni periodiche;

### Visto che:

- con Determinazione n.1534 del 02.08.2013 la Regione Puglia ha approvato il Piano Regionale delle Politiche Sociali III Triennio ( 2013-2015)
- la Regione Puglia - Ufficio Programmazione Sociale – con Atto dirigenziale n.341 del 30/09/2013 ha approvato lo schema del Patto di partecipazione (Allegato alla presente) e ha previsto che tutte le organizzazioni del Terzo settore che partecipano al percorso di programmazione partecipata per l'intero arco di vita del rispettivo PdZ, provvedono a sottoscrivere apposito "Patto di partecipazione" tra il Comune capofila dell'ambito e la singola organizzazione sociale;

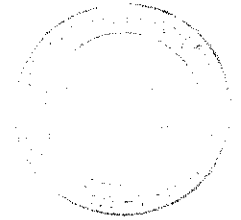
### Dato atto che

- l'Ufficio di Piano ha predisposto il Regolamento per il Tavolo di Concertazione;
- lo stesso è stato approvato e condiviso dalle OOSS, nell'incontro del 21 ottobre u.s., previa alcune precisazioni e correzioni;
- è stato approvato e condiviso dal Terzo Settore nell'incontro del 7 novembre , data odierna,

Tutto quanto sopra esposto, si rimette all'Organo competente per l'approvazione del Regolamento del Tavolo di concertazione e presa d'atto dello schema di partecipazione che diventa allegato parte integrante del Regolamento citato

**Il Dirigente**  
**Responsabile dell'Ufficio di piano**  
**avv. Maria Rosaria Latagliata**





REGIONE PUGLIA

Area Politiche per la promozione della Salute, delle Persone, delle Pari Opportunità  
Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria

### ATTO DIRIGENZIALE ORIGINALE

Codifica adempimenti L.R.15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	<input checked="" type="checkbox"/> Uff. Programmazione Sociale <input type="checkbox"/> Uff. Integrazione Sociosanitaria
Tipo materia	<input type="checkbox"/> PO Fesr 2007-2013 <input checked="" type="checkbox"/> PRPS 2013-2015 <input type="checkbox"/> Piano d'azione "Diritti in Rete" <input type="checkbox"/> Fondo Non Autosufficienza <input type="checkbox"/> Altro
Linea (per PO FESR 2007-2013)	<input type="checkbox"/> Linea 3.2 <input type="checkbox"/> Altro
Privacy	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
Pubblicazione integrale	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

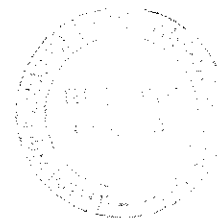
**N. 341 di repertorio del 30/09/2013**

**Codice Cifra 146/DIR/2013/00237**

**Oggetto:** "Del. G. R. n. 1534 del 2 agosto 2013 "L.r. n. 19/2006, art. 9 e art. 18 - Piano regionale delle Politiche Sociali III triennio (2013-2015)". **Approvazione schemi di riferimento regionale di Convenzione per la gestione associata, regolamento dell'Ufficio di Piano e Schema di Patto di Partecipazione.**

Il giorno 30 settembre 2013, in Bari, nella sede del Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria dell'Assessorato alla Welfare

### LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO



- Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;
- Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;
- Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001;
- Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di coordinamento POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA', tra cui il SERVIZIO Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria;
- Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 2909 del 27/12/2012 con la quale si assegna l'incarico triennale di dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria alla dr.ssa Anna Maria Candela;
- Richiamato l'Atto Dirigenziale n. 6 dell'11/01/2013 di organizzazione del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;
- Richiamata la determina dirigenziale n. 19 del 15 maggio 2013 del Direttore dell'Area Riforma dell'Amministrazione, personale e organizzazione che attribuisce alla dr.ssa Costanza Moreo l'incarico *ad interim* di dirigente dell'Ufficio Programmazione Sociale;
- Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue.

#### PREMESSO CHE:

- Con Del. G.R. n. 1534 del 2 agosto 2013 è stato approvato il terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2013-2015, che tra l'altro reca le linee guida per la stesura e l'approvazione dei Piani sociali di zona per tutti gli ambiti territoriali sociali pugliesi;
- Il suddetto Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 è stato pubblicato sul BURP n. 123 del 17 settembre 2013, a partire da questa data decorre il termine per la stesura dei Piani sociali di Zona e per la indizione delle Conferenze dei Servizi per l'approvazione degli stessi Piani;
- Le linee guida per la presentazione dei Piani di Intervento a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione - Servizi di cura per l'Infanzia e gli Anziani, pubblicate dal Ministero dell'Interno - ADG PAC in data 14 giugno 2013, prevedono che tra i requisiti di ammissibilità a finanziamento vi sia la definizione della gestione associata tra tutti i Comuni dell'Ambito territoriale e che sono i Comuni associati possano accedere alle risorse già ripartite tra gli ambiti territoriali;
- Ai fini della definizione della gestione associata è necessario - laddove non sia già stato costituito un Consorzio tra Comuni per la gestione delle funzioni socioassistenziali - addivenire alla approvazione e sottoscrizione di apposita Convenzione per la Associazione tra Comuni e alla definizione di un apposito regolamento per il funzionamento dell'Ufficio di Piano, quale struttura tecnica di coordinamento per l'attuazione del Piano sociale di Zona in stretto raccordo con i Servizi sociali professionali dei Comuni;
- Lo stesso Piano Regionale delle Politiche sociali 2013-2015 prevede che tutte le organizzazioni del Terzo Settore che partecipano al percorso di programmazione partecipata per l'intero arco di vita del rispettivo Piano Sociale di Zona, provvedano a sottoscrivere apposito "Patto di Partecipazione" tra il Comune capofila dell'ambito e la singola organizzazione sociale;
- In data 16 settembre 2013 si è svolto un incontro di concertazione con le organizzazioni regionali di rappresentanza del Terzo Settore pugliese per raccogliere ogni utile osservazione

e contribuito per la definizione dello schema di riferimento regionale di Patto di Partecipazione.

**CONSIDERATO CHE:**

- i Comuni che abbiano già provveduto alla proroga della Convenzione in essere per il secondo ciclo di programmazione, prima della approvazione della Del. G.R. n. 1534/2013, provvedono alla nuova approvazione della convenzione per la gestione associata per il terzo ciclo di programmazione entro il 14 dicembre 2013, al fine di adempiere a quanto richiesto per la presentazione del Piano di Intervento a valere sul PAC Servizi di Cura per l'Infanzia e per gli Anziani, e in ogni caso prima della indizione della Conferenza dei Servizi per l'approvazione del Piano Sociale di Zona;
- i Comuni degli Ambiti territoriali di Poggiardo e di Francavilla Fontana provvedono ad adottare ogni atto amministrativo utile a confermare per l'intero terzo ciclo di programmazione sociale la validità della forma consortile per la gestione associata dell'Ambito territoriale;
- i Comuni che volessero prendere in considerazione altre forme di gestione associata per l'esercizio delle funzioni socioassistenziali, provvedono ad approvare entro i termini suddetti la Convenzione per l'Associazione intercomunale, fatta salva la possibilità di far evolvere detta Associazione in una delle altre forme di gestione associata consentite dalla normativa vigente nelle fasi successive.

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO, si ritiene necessario approvare con il presente provvedimento gli schemi regionali di riferimento dei seguenti atti:

- Convenzione per la Gestione Associata (Allegato A)
- Regolamento per il funzionamento dell'Ufficio di Piano (Allegato B)
- Patto di partecipazione tra Comune capofila e organizzazione del Terzo Settore (Allegato C)

al fine di offrire a tutti i Comuni pugliesi e agli Ambiti territoriali sociali gli strumenti utili per procedere celermente alla definizione della Gestione Associata e dell'assetto istituzionale e gestionale necessario per avviare l'attuazione del Piano Sociale di Zona e ottemperare agli adempimenti obbligatori richiesti per la presentazione e il finanziamento del Piano di Intervento PAC per Infanzia e Anziani.

**VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003  
Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

**ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento quantitativo di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico di Enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, rispetto a quelli già autorizzati a valere sugli impegni assunti con precedenti atti amministrativi.

Tutto ciò premesso e considerato

**LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;  
viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;  
Ritenuto di dover provvedere in merito

## D E T E R M I N A

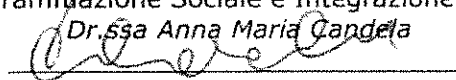
1. di **prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di **approvare** gli schemi di Convenzione per la Gestione associata, di Regolamento per il funzionamento dell'Ufficio di Piano e di Patto di Partecipazione, come riportati rispettivamente in Allegato A, B e C al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
3. di **disporre** la notifica del presente provvedimento con i relativi allegati a tutti i Comuni Capofila dei 45 ambiti territoriali sociali;
4. Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Digs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.;
5. il presente provvedimento:
  - a. sarà pubblicato all'Albo del Servizio, nelle more della attivazione dell'Albo telematico della Regione;
  - b. sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - c. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
  - d. sarà trasmesso in copia all'Assessore al Welfare;
  - e. Il presente atto, composto da n° 5 facciate, oltre gli Allegati A, B e C per un totale di pagg. 20, è adottato in originale.

La sottoscritta attesta che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale e che il presente atto è conforme alle risultanze istruttorie.

La sottoscritta attesta che il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente, e che è stato predisposto documento "per estratto" che deve essere utilizzato per la pubblicità legale.

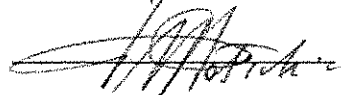
La DIRIGENTE  
Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria

*Dr. ssa Anna Maria Candela*



Il presente provvedimento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 - comma 3 - del D.P.G.R. n. 161 del 22/02/2008, viene pubblicato all'Albo del Servizio, e nelle pagine del sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), dal 30/09/2013 al 14/10/2013.

Il Responsabile







## PATTO DI PARTECIPAZIONE

**al processo di elaborazione e attuazione del Piano Sociale di Zona 2013-2015<sup>3</sup> dell'Ambito territoriale di \_\_\_\_\_**

In data \_\_\_\_/\_\_\_\_/2013 presso la sede del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito territoriale di \_\_\_\_\_, il Presidente del Coordinamento Istituzionale, \_\_\_\_\_, in qualità di Sindaco del Comune di \_\_\_\_\_, capofila dell'Ambito territoriale di \_\_\_\_\_, provincia di \_\_\_\_\_ (ovvero *su delega del Presidente del Coordinamento Istituzionale, in qualità di \_\_\_\_\_*) domiciliato per la carica presso \_\_\_\_\_, che interviene nel presente atto in nome e per conto del Coordinamento Istituzionale ed in rappresentanza delle seguenti Amministrazioni locali: (*inserire i Comuni aderenti all'Ambito territoriale*)

e

il sig./La sig.ra \_\_\_\_\_, in qualità di Presidente/Rappresentante Legale dell'Associazione/Cooperativa Sociale/altra organizzazione sociale, con sede legale in \_\_\_\_\_, in Via/Piazza \_\_\_\_\_  
Partita IVA/C.F. \_\_\_\_\_, domiciliato per la carica in \_\_\_\_\_  
alla Via \_\_\_\_\_,

**con il presente patto**

### CONVENGONO

1. di condividere il processo di elaborazione e di attuazione del Piano Sociale di Zona dei Servizi per il triennio 2013-2015 relativo all'Ambito territoriale di \_\_\_\_\_ (di seguito Ambito), coincidente con il Distretto Sociosanitario n. \_\_\_\_ della ASL \_\_\_\_;
2. di assumere a riferimento per le attività di pianificazione di Ambito, di progettazione partecipata e di attuazione del Piano Sociale di Zona, il sistema di obiettivi di servizio, i vincoli finanziari, il percorso procedurale e gli indirizzi generali di cui alla Del. G.R. n. 1534 del 2 agosto 2013 (BURP n. 123 del 17/09/2013), nonché ogni ulteriore indirizzo operativo approvato dal Coordinamento Istituzionale in sede di approvazione della Convenzione per la Gestione Associata tra i Comuni dell'Ambito (*ovvero dal Consorzio dei Comuni dell'Ambito*);
3. di intendere la pianificazione di Ambito come un processo di programmazione partecipata aperto a tutti i soggetti della vita istituzionale, civile e sociale del territorio e di riconoscersi nell'obiettivo generale di dare alla comunità locale un Piano Sociale di Zona condiviso, teso a qualificare il sistema

locale dei servizi sociali e sociosanitari alle persone e alle famiglie;

4. di assumere reciprocamente e nei confronti degli altri attori della progettazione partecipata un atteggiamento di dialogo e di confronto propositivo, aperto, effettivo e responsabile nella valorizzazione della diversità di ruoli e funzioni, volto complessivamente a far emergere i tratti essenziali dei fabbisogni sociali e del sistema di offerta di servizi.

**In particolare, ritenuto su queste premesse di assumere formali e reciproci impegni:**

**L'ASSOCIAZIONE/L'ENTE/L'ORGANIZZAZIONE SI IMPEGNA**

1. ad assicurare con continuità la propria partecipazione al processo di costruzione e di attuazione del Piano di Zona dei Servizi alla Persona 2013-2015 con riferimento ai seguenti tavoli tematici:

a) \_\_\_\_\_,

b) \_\_\_\_\_;

2. a partecipare responsabilmente a tutte le fasi in cui si articola il processo di pianificazione di Ambito, di progettazione partecipata e per tutto l'arco temporale di validità  del Piano Sociale di Zona, con riferimento all'attuazione degli interventi e dei servizi programmati, al raggiungimento degli obiettivi e alla valutazione dei risultati attesi ;

3. a mettere a disposizione l'esperienza, la professionalità, la documentazione, gli approfondimenti sull'analisi della domanda e dell'offerta relativi agli ambiti tematici di cui sopra, utili per la definizione del Piano Sociale di Zona e la costruzione di positive relazioni di scambio, di crescita reciproca e di promozione della cittadinanza attiva, nonché per il monitoraggio di tutte le fasi di attuazione dello stesso;

4. ad assicurare imparzialità, trasparenza, correttezza nella partecipazione alle attività dei tavoli tematici e nel confronto con le Istituzioni dell'Ambito e con le organizzazioni sociali aderenti, al fine di evitare conflitti di interesse tra il ruolo esercitato nella comunità locale, in qualità di soggetto gestore/erogatore di servizi (ovvero .....), e la partecipazione a ciascun tavolo tematico per la definizione dei fabbisogni e per il monitoraggio dell'efficacia degli interventi realizzati;

5. a favorire ogni efficace sinergia tra gli obiettivi di partecipazione per qualificare il processo di costruzione e di attuazione del Piano Sociale di Zona 2013-2015 dell'Ambito e gli obiettivi del Progetto " \_\_\_\_\_", riconosciuto e finanziato nell'ambito del Programma PUGLIACAPITALE SOCIALE, di concerto con tutte le altre organizzazioni aderenti e promotrici;

6. a rispettare l'applicazione delle norme contrattuali che regolano i rapporti di lavoro nelle imprese sociali e le normative vigenti in materia di lavoro nei servizi sociali e sociosanitari (*se applicabile*) e, nella fase attuativa del Piano Sociale di Zona, a promuovere le più positive collaborazioni tra organizzazioni di volontariato e imprese sociali per la valorizzazione del ruolo e della funzione



specifica del volontariato e la qualificazione dei servizi;

7. a promuovere ogni iniziativa utile a favorire forme di rappresentanza di tutte le organizzazioni sociali dell'Ambito territoriale, al fine di assicurare una partecipazione rappresentativa ed efficace alla Cabina di Regia di Ambito;

8. a comunicare l'eventuale volontà di recedere dal presente patto di partecipazione mediante apposita dichiarazione scritta indirizzata al Presidente del Coordinamento Istituzionale;

#### **□IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE SI IMPEGNA**

1. a garantire le condizioni per la partecipazione dell'Associazione/Cooperativa Sociale/Altra organizzazione sociale al percorso di definizione del Piano Sociale di Zona 2013-2015 e a tutte le fasi di attuazione, per il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex-post, mediante la presenza al/ai tavolo/i tematico/i \_\_\_\_\_ attivati nell'Ambito territoriale;

2. a garantire e promuovere le condizioni per la piena espressione dei valori, delle opinioni e delle istanze di cui l'Associazione/Cooperativa Sociale/Altra organizzazione sociale è portatrice;□

3. a supportare il processo di partecipazione dal punto di vista tecnico, operativo e organizzativo mettendo a disposizione risorse umane, logistiche e strumentali;

4. a riconoscere e ad assicurare il recepimento degli esiti del lavoro svolto dai singoli tavoli tematici attivati a livello di Ambito territoriale per ogni area tematica nei contenuti programmatici del Piano Sociale di Zona 2013-2015, se coerenti e rispettosi degli indirizzi regionali di riferimento nonché dei vincoli finanziari vigenti;

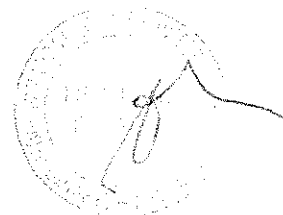
5. a verificare con particolare attenzione, nella fase attuativa del Piano Sociale di Zona, il rispetto delle normative vigenti in materia di lavoro nei servizi sociali e sociosanitari, la valorizzazione del ruolo e della funzione specifica del volontariato, l'applicazione delle norme contrattuali che regolano i rapporti di lavoro nelle imprese sociali;

Letto, approvato e sottoscritto.

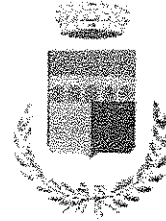
*Luogo e data*

Il Presidente/Legale Rappresentante dell'Associazione/Cooperativa Sociale/Altra organizzazione

Il Presidente del Coordinamento Istituzionale







## **AMBITO TERRITORIALE N. 2**

**MASSAFRA- MOTTOLA-PALAGIANO-STATTE –ASL /TA**

### **REGOLAMENTO DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE**

#### **ART. 1 PREMESSA**

In ossequio a quanto previsto dalla L.R. n.19/2006 e dal Reg. reg. n.4/2007 e s.m.i, l'Ambito territoriale adotta strumenti e forme idonee a garantire l'effettiva partecipazione dei cittadini, delle organizzazioni sindacali e degli organismi di rappresentanza e tutela degli utenti operanti sul territorio di riferimento.

In particolare l'Ambito territoriale:

- pubblica l'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano Sociale di Zona integrato dai Piani di intervento – PAC Anziani e Infanzia, indicando tempi e modalità della concertazione ;
- istituisce il tavolo di concertazione, in conformità con quanto previsto dagli art 4. L 19/06 e art 16 Reg.reg n.4/07, assicurandone il corretto funzionamento, in termini di periodicità degli incontri, modalità di convocazione, verbalizzazione delle decisioni assunte, attuazione e valutazione del Piano di Zona 2013-2015;
- approva e adotta apposito Regolamento per disciplinare il funzionamento del tavolo di concertazione

In conformità ed attuazione a quanto prevede il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015, il Comune Capofila sottoscriverà un apposito "Patto di Partecipazione" con ogni singola organizzazione sociale che partecipa al percorso di programmazione partecipata per l'intero arco di vita del rispettivo Piano Sociale di Zona.

#### **ART. 1 OGGETTO DEL REGOLAMENTO**

Il presente regolamento contiene le norme dirette a disciplinare la composizione, le attribuzioni, l'organizzazione e le modalità di funzionamento del Tavolo di concertazione permanente, istituito quale organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata del Piano sociale di Zona e per il monitoraggio e controllo sulla qualità degli interventi e servizi sociali programmati e realizzati con il Piano di Zona.

#### **ART. 2 IL SENSO DELLA CONCERTAZIONE**

La concertazione è uno spazio di incontro in cui si promuove un confronto tra soggetti pubblici e privati che sono portatori e rappresentano interessi, saperi e punti di vista diversi. La concertazione è finalizzata alla definizione di strategie comuni, valorizzando i ruoli dei diversi soggetti protagonisti, su obiettivi condivisi. Al Coordinamento Istituzionale è affidato il compito di coordinamento a regia del processo di co – costruzione delle politiche di benessere di tipo concertato. Il Piano Sociale di zona è lo strumento attraverso il quale:

- si avvia un processo di cambiamento che coinvolge diversi soggetti istituzionali e sociali;

- si individuano nuove modalità di relazione tra i diversi attori sociali e i bisogni della comunità di appartenenza.
- si radica la cultura del riappropriarsi, da parte della comunità, dei bisogni in essa iscritti;
- si condividono risposte integrate e partecipate per il benessere sociale, in cui dialogano e si incrociano i bisogni e le risorse di una comunità.

### Art. 3

#### DEFINIZIONI

Ai fini dell'applicazione del presente disciplinare si assumono le seguenti definizioni:

a) **Tavolo di Concertazione**: organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata di un Piano di Zona, inteso come momento di incontro tra le varie realtà territoriali, al quale viene assegnato una funzione di direzione del processo pianificatorio e in particolare modo nella lettura dei bisogni e delle opportunità (in termini di risorse di cui dispone), nella individuazione delle priorità su cui intervenire e nelle proposte in merito a tali interventi. Sul versante più prettamente operativo ciò significa che il Tavolo di Concertazione ha il compito di favorire l'integrazione tra i diversi soggetti nella definizione delle idee progettuali.

Il **Presidente del Tavolo di Concertazione**: è scelto tra i Sindaci e/o gli Assessori con delega ai servizi sociali dei Comuni dell'ambito territoriale, con il compito di facilitatore, di interprete delle istanze dei vari soggetti seduti al Tavolo di concertazione

b) **Tavoli di coprogettazione**: istituiti presso ogni ambito sulla base di scelte strategiche prioritarie che il processo concertativo ha indicato. Essi sono gruppi di lavoro che hanno la possibilità di integrare ciò che a livello istituzionale è, troppo spesso, separato e possono portare ad interazione i diversi soggetti al fine di avere un fare comune ed un agire contingente. A seconda delle necessità operative, su indicazione dell'Ufficio di Piano, possono essere istituiti sotto gruppi o programmati nuovi tavoli di coprogettazione

**Il Coordinatore del tavolo di coprogettazione**: è colui che dirige i tavoli tematici fissando tempi e modalità operative dei medesimi, a cui prendono parte coloro che in qualità di tecnici, provenienti dal pubblico e dal privato sociale, hanno esperienze riferite ai temi specifici per i quali si è attivata la coprogettazione.

### Art. 4

#### SEDE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE E DEI TAVOLI DI COPROGETTAZIONE

Il Tavolo di Concertazione si riunisce di norma presso la sede del Comune capofila dell'Ambito territoriale. I tavoli di coprogettazione possono avere sede presso il Comune capofila o presso altre sedi rese disponibili dai comuni dell'Ambito in base alle esigenze emerse.

### Art. 5

#### COMPOSIZIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE

Del Tavolo della Concertazione fanno parte i rappresentanti dei Comuni dell'Ambito territoriale, della Provincia, della ASL, i rappresentanti delle istituzioni scolastiche e dei Centri di Giustizia Minorile, le organizzazioni sindacali e le organizzazioni di categoria.

Ogni ente, Istituzione o Organizzazione ha facoltà di designare propri delegati nei singoli tavoli di coprogettazione.

### Art. 6

#### COMPOSIZIONE DEI TAVOLI DI COPROGETTAZIONE

Dei tavoli/gruppi di coprogettazione sono chiamati a far parte i tecnici, sia pubblici che del privato sociale, che hanno competenza ed esperienza riferite allo specifico per il quale si è attivata la coprogettazione.

### Art. 7

#### COMPETENZE E COMPITI

Le competenze attribuite al Tavolo di Concertazione sono:

- 1 l'analisi dei bisogni territoriali al fine di determinare una loro gerarchizzazione;
- 2 l'individuazione delle priorità e dei settori innovativi;

- 3 la qualificazione della spesa, attraverso la riduzione delle aree di sprechi e duplicazioni degli interventi;
- 4 l'attivazione di tutte le risorse che l'ambito è in grado di mettere in campo.

Considerato che la funzione del tavolo di concertazione è quella di collaborare alla definizione del Piano Sociale di Zona e all'individuazione degli strumenti per monitorarlo e valutarne i risultati, i compiti specifici attribuiti al tavolo sono:

- riconoscere tutti gli attori sociali come portatori di interessi comuni per la realizzazione del Piano Sociale di Zona;
- analizzare i bisogni e operare una loro gerarchizzazione;
- individuare gli obiettivi di benessere sociale da perseguire e i settori innovativi;
- partecipare alla mappatura delle risorse dell'Ambito;
- qualificare la spesa sociale;
- individuare misure idonee (servizi e prestazioni sociali) coerenti con gli obiettivi di benessere sociale individuati e da perseguire;
- concorrere alla definizione del sistema delle regole;
- concorrere alla costruzione del sistema delle regole;
- sottoscrivere apposito Patto di Partecipazione, il cui schema, approvato con Deliberazione di G.R. n. 341 del 30/09/2013, è allegato al presente Regolamento, per farne parte integrante e sostanziale

#### **Art. 8**

##### **RISORSE STRUMENTALI E RIMBORSI SPESE**

Ciascun comune presso il quale viene istituito il tavolo di coprogettazione mette a disposizione la sua struttura operativa.

#### **Art. 9**

##### **COORDINATORE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE**

La nomina del Presidente del tavolo di concertazione, proposto dal Presidente Coordinamento Istituzionale, nell'ambito degli Assessori con delega ai servizi sociali dei Comuni dell'Ambito, viene condivisa dai partecipanti al Tavolo stesso.

Il presidente ha funzioni di direzione e di coordinamento del Tavolo, in particolare:

- a. individua i coordinatori dei tavoli di coprogettazione, su indicazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano, tra il personale afferente lo stesso ufficio e/o tra i Responsabili del settore servizi sociali dei comuni dell'Ambito Territoriale ;
- b. convoca, almeno con cadenza quindicinale, fino alla presentazione del Piano di Zona e poi almeno con cadenza trimestrale, gli incontri del Tavolo di concertazione, ne definisce l'ordine del giorno, ne presiede e coordina i lavori;
- c. assume l'onere, nei confronti del Coordinamento Istituzionale, di redigere periodicamente report dell'attività svolta e di compilare relazioni tecniche sui risultati conseguiti.

La durata della carica di Coordinatore del Tavolo di concertazione è pari alla durata del Piano Sociale di Zona. Il Presidente del Tavolo di Concertazione può essere, in ogni momento, revocato dall'incarico, con provvedimento del Coordinamento Istituzionale, a maggioranza dei due terzi degli aventi diritto, per motivate e gravi ragioni.

#### **Art. 10**

##### **COORDINATORE DEL TAVOLO DI COPROGETTAZIONE**

I coordinatori dei vari tavoli di coprogettazione sono nominati dal Presidente del Tavolo di Concertazione.

Il coordinatore ha funzioni di direzione e coordinamento del tavolo di coprogettazione, in particolare:

- a. convoca secondo le necessità, gli incontri del tavolo di coprogettazione, ne definisce l'ordine del giorno, ne presiede e coordina i lavori;
- b. assume l'onere, nei confronti del Presidente del Tavolo di concertazione e del Coordinamento Istituzionale, di redigere periodicamente report sull'attività svolta e di compilare relazioni tecniche sui risultati conseguiti.

La durata della carica di coordinatore del tavolo di coprogettazione è pari alla durata del Piano sociale di Zona.

#### **Art. 11**

##### **CONVOCAZIONI RIFERITE AL TAVOLO DI CONCERTAZIONE**

Il Tavolo di Concertazione è convocato dal Coordinatore del medesimo mediante avvisi scritti, con comunicazione degli argomenti all'ordine del giorno da trattare. L'avviso deve pervenire ai destinatari con indicazione del giorno, dell'ora e del luogo di riunione, almeno cinque giorni utili prima delle riunioni.

#### **Art. 12**

##### **CONVOCAZIONI RIFERITE AI TAVOLI DI COPROGETTAZIONE**

I singoli tavoli di coprogettazione sono convocati dal Coordinatore del medesimo mediante avvisi scritti, o via fax, o per via telematica, con comunicazione degli argomenti all'ordine del giorno da trattare. L'avviso deve pervenire ai destinatari con indicazione del giorno, dell'ora e del luogo di riunione, almeno cinque giorni utili prima delle riunioni.

#### **Art. 13**

##### **RIUNIONI E PROCESSI VERBALI**

I processi verbali delle riunioni del Tavolo di Concertazione e dei tavoli di coprogettazione vengono redatti e conservati nell'archivio del comune capofila. I processi verbali degli incontri sono trasmessi, a cura del coordinatore al Coordinamento Istituzionale d'ambito.

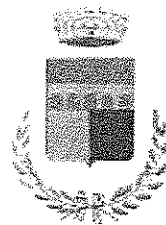
Prospetto di sintesi delle proposte raccolte e degli esiti valutati delle Organizzazioni sindacali e delle organizzazioni del Terzo Settore, nonché i Protocolli d'intesa tra l'Ambito e le OO.SS., e i Patti di Partecipazione sottoscritti per la predisposizione del Piano Sociale devono essere obbligatoriamente allegati al Piano sociale di zona con l'esplicita indicazione della posizione assunta dalle parti.

#### **Art. 14**

##### **ATTIVITA' DI VIGILANZA**

Eventuali modifiche e/o integrazioni del presente regolamento saranno approvate a maggioranza qualificata dai componenti del Coordinamento Istituzionale, il quale ha l'obbligo di vigilare sull'attività del Tavolo di concertazione e dei singoli tavoli di coprogettazione.





## PATTO DI PARTECIPAZIONE

### al processo di elaborazione e attuazione del Piano Sociale di Zona 2013-2015<sup>1</sup> dell'Ambito territoriale di

---

In data \_\_\_\_/\_\_\_\_/2013 presso la sede del Coordinamento Istituzionale dell'**Ambito territoriale TA 2**, il Presidente del Coordinamento Istituzionale, *Martino Carmelo Tamburrano*, in qualità di Sindaco del Comune di Massafra, capofila dell'Ambito territoriale di TA/2, provincia di Taranto (*ovvero su delega del Presidente del Coordinamento Istituzionale, in qualità di \_\_\_\_\_*) domiciliato per la carica presso \_\_\_\_\_, che interviene nel presente atto in nome e per conto del Coordinamento Istituzionale ed in rappresentanza delle seguenti Amministrazioni locali: **Comune di Massafra - Comune di Mottola - Comune di Palagiano - Comune di Statte**

e

il sig./La sig.ra \_\_\_\_\_, in qualità di Presidente/Rappresentante Legale dell'Associazione/Cooperativa Sociale/altra organizzazione sociale, con sede legale in \_\_\_\_\_, in \_\_\_\_\_ Via/Piazza \_\_\_\_\_ Partita IVA/C.F. \_\_\_\_\_, domiciliato per la carica in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_,

**con il presente patto**

**CONVENGONO**

1. di condividere il processo di elaborazione e di attuazione del Piano Sociale di Zona

---

<sup>1</sup> triennio di attuazione 2014/2016

dei Servizi per il triennio 2013-2015 relativo all'Ambito territoriale TA/2 (di seguito Ambito), coincidente con il Distretto Sociosanitario n. 2 della ASL TA;

2. di assumere a riferimento per le attività di pianificazione di Ambito, di progettazione partecipata e di attuazione del Piano Sociale di Zona, il sistema di obiettivi di servizio, i vincoli finanziari, il percorso procedurale e gli indirizzi generali di cui alla Del. G.R. n. 1534 del 2 agosto 2013 (BURP n. 123 del 17/09/2013), nonché ogni ulteriore indirizzo operativo approvato dal Coordinamento Istituzionale in sede di approvazione della Convenzione per la Gestione Associata tra i Comuni dell'Ambito;

3. di intendere la pianificazione di Ambito come un processo di programmazione partecipata aperto a tutti i soggetti della vita istituzionale, civile e sociale del territorio e di riconoscersi nell'obiettivo generale di dare alla comunità locale un Piano Sociale di Zona condiviso, teso a qualificare il sistema locale dei servizi sociali e sociosanitari alle persone e alle famiglie;

4. di assumere reciprocamente e nei confronti degli altri attori della progettazione partecipata un atteggiamento di dialogo e di confronto propositivo, aperto, effettivo e responsabile nella valorizzazione della diversità di ruoli e funzioni, volto complessivamente a far emergere i tratti essenziali dei fabbisogni sociali e del sistema di offerta di servizi.

**In particolare, ritenuto su queste premesse di assumere formali e reciproci impegni:**

**L'ASSOCIAZIONE/L'ENTE/L'ORGANIZZAZIONE SI IMPEGNA**

1. ad assicurare con continuità la propria partecipazione al processo di costruzione e di attuazione del Piano di Zona dei Servizi alla Persona 2013-2015 con riferimento ai seguenti tavoli tematici:

a) \_\_\_\_\_,

b) \_\_\_\_\_;

2. a partecipare responsabilmente a tutte le fasi in cui si articola il processo di pianificazione di Ambito, di progettazione partecipata e per tutto l'arco temporale di validità del Piano Sociale di Zona, con riferimento all'attuazione degli interventi e dei

servizi programmati, al raggiungimento degli obiettivi e alla valutazione dei risultati attesi;

3. a mettere a disposizione l'esperienza, la professionalità, la documentazione, gli approfondimenti sull'analisi della domanda e dell'offerta relativi agli ambiti tematici di cui sopra, utili per la definizione del Piano Sociale di Zona e la costruzione di positive relazioni di scambio, di crescita reciproca e di promozione della cittadinanza attiva, nonché per il monitoraggio di tutte le fasi di attuazione dello stesso;

4. ad assicurare imparzialità, trasparenza, correttezza nella partecipazione alle attività dei tavoli tematici e nel confronto con le Istituzioni dell'Ambito e con le organizzazioni sociali aderenti, al fine di evitare conflitti di interesse tra il ruolo esercitato nella comunità locale, in qualità di soggetto gestore/erogatore di servizi (*ovvero .....*), e la partecipazione a ciascun tavolo tematico per la definizione dei fabbisogni e per il monitoraggio dell'efficacia degli interventi realizzati;

5. a favorire ogni efficace sinergia tra gli obiettivi di partecipazione per qualificare il processo di costruzione e di attuazione del Piano Sociale di Zona 2013-2015 dell'Ambito e gli obiettivi del Progetto " \_\_\_\_\_", riconosciuto e finanziato nell'ambito del Programma PUGLIACAPITALE SOCIALE, di concerto con tutte le altre organizzazioni aderenti e promotrici;

6. a rispettare l'applicazione delle norme contrattuali che regolano i rapporti di lavoro nelle imprese sociali e le normative vigenti in materia di lavoro nei servizi sociali e sociosanitari (*se applicabile*) e, nella fase attuativa del Piano Sociale di Zona, a promuovere le più positive collaborazioni tra organizzazioni di volontariato e imprese sociali per la valorizzazione del ruolo e della funzione specifica del volontariato e la qualificazione dei servizi;

7. a promuovere ogni iniziativa utile a favorire forme di rappresentanza di tutte le organizzazioni sociali dell'Ambito territoriale, al fine di assicurare una partecipazione rappresentativa ed efficace alla Cabina di Regia di Ambito;

8. a comunicare l'eventuale volontà di recedere dal presente patto di partecipazione mediante apposita dichiarazione scritta indirizzata al Presidente del Coordinamento Istituzionale;

## **IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE SI IMPEGNA**

1. a garantire le condizioni per la partecipazione dell'Associazione/Cooperativa Sociale/Altra organizzazione sociale al percorso di definizione del Piano Sociale di Zona 2013-2015 e a tutte le fasi di attuazione, per il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex-post, mediante la presenza al/ai tavolo/i tematico/i \_\_\_\_\_ attivati nell'Ambito territoriale;
2. a garantire e promuovere le condizioni per la piena espressione dei valori, delle opinioni e delle istanze di cui l'Associazione/Cooperativa Sociale/Altra organizzazione sociale è portatrice;□
3. a supportare il processo di partecipazione dal punto di vista tecnico, operativo e organizzativo mettendo a disposizione risorse umane, logistiche e strumentali;
4. a riconoscere e ad assicurare il recepimento degli esiti del lavoro svolto dai singoli tavoli tematici attivati a livello di Ambito territoriale per ogni area tematica nei contenuti programmatici del Piano Sociale di Zona 2013-2015, se coerenti e rispettosi degli indirizzi regionali di riferimento nonché dei vincoli finanziari vigenti;
5. a verificare con particolare attenzione, nella fase attuativa del Piano Sociale di Zona, il rispetto delle normative vigenti in materia di lavoro nei servizi sociali e sociosanitari, la valorizzazione del ruolo e della funzione specifica del volontariato, l'applicazione delle norme contrattuali che regolano i rapporti di lavoro nelle imprese sociali;

Letto, approvato e sottoscritto.

*Luogo e data*

Il Presidente/Legale Rappresentante dell'Associazione/Cooperativa Sociale/Altra organizzazione

Il Presidente del Coordinamento Istituzionale

## IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Acquisita e fatta propria la relazione tecnica sopra citata;

### Visto che:

- con Determinazione n.1534 del 02.08.2013 la Regione Puglia ha approvato il Piano Regionale delle Politiche Sociali III Triennio ( 2013-2015)
- la Regione Puglia - Ufficio Programmazione Sociale – con Atto dirigenziale n.341 del 30/09/2013 ha approvato lo schema del Patto di partecipazione (Allegato alla presente) e ha previsto che tutte le organizzazioni del Terzo settore che partecipano al percorso di programmazione partecipata per l'intero arco di via del rispettivo PdZ, provvedono a sottoscrivere apposito "Patto di partecipazione" tra il Comune capofila dell'ambito e la singola organizzazione sociale;

### Visti

la L.R.n.19/2006

il regolamento Regionale n.4/2007

A voti unanimi e favorevoli espressi nelle forme di rito

### DELIBERA

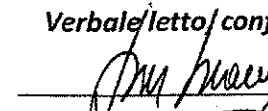


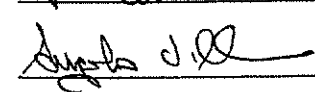
Per le motivazioni articolate in premessa che qui si intendono riportate e trascritte per far parte integrante e sostanziale del presente atto

1. Di approvare il Regolamento del Tavolo della Concertazione il quale è allegato al presente atto in forma integrante e sostanziale.
2. Di prendere atto ed approvare lo schema del Patto di Partecipazione, come approvato dalla Regione Puglia - Ufficio Programmazione Sociale – con Atto dirigenziale n.341 del 30/09/2013, che costituisce un allegato essenziale del Regolamento de quo.
3. Di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo.



**Verbale letto/confermato e sottoscritto**

- 1) Sindaco di MASSAFRA  
(o suo delegato)
- 2) Sindaco di MOTTOLA  
(o suo delegato)
- 3) Sindaco di PALAGIANO  
(o suo delegato)
- 4) Sindaco di STATTE  
(o suo delegato)
- 5) Asl TA

  
\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Segretario Generale

*D.ssa Lucia D'Arcangelo*  
**IL VICE SEGRETARIO**  
*D.ssa Maria Rosaria LATAGLIATA*



---

**RELATA DI PUBBLICAZIONE**

Si certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio del Comune il per restarvi quindici giorni consecutivi ai sensi dell'Art.124 c.1 - D.Lgs.18/8/2000, N°267.

Massafra, li \_\_\_\_\_

Segretario Generale

*D.ssa Lucia D'Arcangelo*

---

**INVIO DELLA DELIBERAZIONE**

La presente deliberazione è stata inviata ai Comuni dell'Ambito e al Distretto socio-sanitario n.2 dell'ASL TA/1

**ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERAZIONE**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il per:

Dichiarazione di immediata eseguibilità (Art. 134 c.4 – D.Lgs. 18/09/2000, N°267 )

Decorrenza gg. 10 dalla pubblicazione (Art. 134 c.3 – D.Lgs. 18/09/2000, N°267 )

Segretario Generale

*D.ssa Lucia D'Arcangelo*

